N. 9 / 2016
DICEMBRE

Selezione

Lo strano caso del virus di Swindon

Tecnica apistica

Estate 2015, o dell'asportazione (parziale) di covata

Mercato

Studio delle cause della caduta dei prezzi del miele sul mercato internazionale

LAPIS

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in A. P. - 70% - NO/ALESSANDRIA - Anno XXIV - N. 9 - Dicembre 2016

In copertina
Il terremoto ha colpito e spazzato via in Centro Italia moltissimi allevamenti e attività agricole. Effetti della catastrofe sismica in un apiario a Norcia.
Gli apicoltori Maicol Castiglia e Leonardo Proia hanno incontrato non poche difficoltà nel cercare di salvare il salvabile per il reiterarsi delle scosse telluriche

Amministrazione e Redazione:
Corso Crimea 69, 15121 Alessandria
Tel. e Fax 0131-250368
e-mail: info@lapisonline.it
www.lapisonline.it
canale youtube: unioneapicoltori

Proprietà:
Aspromiele, Via Drovetti 5, Torino

Direttore Responsabile:
F. Panella

Hanno collaborato a questo numero: L. Allais, M. Bergero, G. Bigio, F. Bortot, L. Bosco, L. Capini, A. Carrelli, C. Concari, V. Gasperini, U. Grassone, G. Guido, L. Manias, A. Raffinetti, M. Valleri, U. Vesco

Impaginazione: G. Garbeni

Stampa: Tipografia Canepa, Via Perfumo 40/a, Spinetta M.go (AL)

Spedizione in abbonamento postale - 70% - No/Alessandria.
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 463 del 27/02/92

Abbonamento annuale
euro 30,00 per 9 numeri.
Da versare sul C.C.P. n. 23728108 intestato ad ASPROMIELE, Via Drovetti 5 - 10138 Torino, oppure tramite bonifico bancario
info su www.lapisonline.it
Arretrati euro 3,50.

Ai sensi dell'art. 13 del DLgs. 30.6.2003 n. 196, informiamo che i dati personali degli abbonati sono trattati da Aspromiele - Associazione Produttori Miele Piemonte - in forma automatizzata e utilizzati per l'invio della rivista, di materiale amministrativo, commerciale e promozionale derivante dalla nostra attività. Ai sensi dell'art. 7 del suddetto DLgs. gli abbonati hanno il diritto di conoscere, aggiornare, rettificare o cancellare i propri dati e di opporsi per motivi legittimi al loro trattamento.

Edapi G.E.I.E.
EUROPEAN DOCUMENTATION IN APICULTURE FOR PRESS AND INFORMATION

Questo numero è stato chiuso in redazione mercoledì 16 novembre 2016

L'APIS

sommario

ANNO XXIV - NUMERO 9
DICEMBRE 2016

pag. 2 **Editoriale** di F. Panella

pag. 5 **Selezione**
Lo strano caso del virus di Swindon
di U. Vesco - CRT Patologie Apistiche Unaapi

pag. 8 **Tecnica apistica**
Estate 2015, o dell'asportazione (parziale) di covata
di F. Bortot

pag. 12
Tecnica - Sanità apistica
Ingabbio invernale di api regine, giro a volo d'uccello sull'innovazione apistica made in Italy
di G. Guido - CRT Patologie Apistiche Unaapi

pag. 16 **Apicoltura biologica**
Argentina: ApiBio 2016
di L. Allais

pag. 18 **Mercato**
Studio delle cause della caduta dei prezzi del miele sul mercato internazionale
del Prof. N. Garcia

pag. 26
Eventi e Manifestazioni
"La zappa sui piedi" conquista il Maja Bee Fest di Praga
di V. Gasperini

pag. 29 **Lavori del mese**
Dicembre
di A. Carrelli - Apas

pag. 37 **Ambasciatori dei mieli**
Api, immaginario collettivo e marketing: dolcezza o fregatura?
di L. Capini

pag. 42 **Visto per voi**
Bombi che... tirano la corda
di M. Valleri

pag. 49 **La posta dei lettori**
di A. Raffinetti

pag. 54 **Notizie in breve**

Editoriale

di Francesco Panella

È POSSIBILE - ANCORA - AVERE SPERANZA?

Perché No:

Abbiamo appena vissuto una **stagione apistica 2016 "inimmaginabile"**, pessima come non mai.

Il trust mondiale dei commercializzatori di miele ha intrapreso dal 2015 una vasta operazione a tenaglia per imporre prezzi da fame e strangolare gli apicoltori.

Sono ben poche le possibilità che cambio ed estremizzazione climatica siano transitori e congiunturali. **Si stanno cioè rendendo concrete le peggiori previsioni climatiche**: desertificazione del 20% dello Stivale, sconvolgimento radicale del resto del nostro Paese.

La veterinaria italiana non capisce nulla e imperterrita non ne azzecca una nel contrasto all'Aethina t. Se e quando fosse ritrovata fuori dalla Calabria continua a incombere la spada di Damocle di provvedimenti improvvidi.

Siamo sempre più invasi da prodotti apistici adulterati prevalentemente cinesi, con anche **importazione nella Ue d'un'enorme quantità di cera contaminata e tossica per le colonie.**

L'agricoltura italiana è anno dopo anno sempre più ridotta al malefico mix di **inarrestabile calo delle superfici coltivate e sistematica eliminazione di ogni forma vivente dai campi coltivati.** Con subdole quanto dubbie "innovazioni" che intralciano in ogni modo i cicli vitali; basti pensare alla perversione che oramai va per la maggiore (vedi: girasole e colza) di **cultivar senza secrezione nettarifera.**

Sempre nuove pesti assediano e invadono le coltivazioni (Flavescenza, Popillia japonica, Diabrotica, Cinipide del castagno, Nottua, Piralide del mais e del bosso, Drosophila suzukii, Meligete, Cimice asiatica, Xylella dell'ulivo, Tristeza degli agrumi, Crisomele -Afidi - Apion - Cavallette dell'erba medica, Scopazzi etc…) in un **circolo vizioso** che vede quale unica opzione il **sempre più irresponsabile se non illegale spandimento di molecole chimiche biocide.**

L'impatto della chimica nelle nostre campagne crea, infatti, **sempre maggiori ostacoli alla sopravvivenza e produttività delle colonie d'api;** con una sempre maggiore difficoltà ad accorgersi tempestivamente dei danni e a ancor più a poter dimostrare il nefasto effetto di molecole sempre più tossiche e pervasive.

Un recente rapporto dell'OMS addebita **il 23% delle morti** (specie di bimbi e adulti over cinquanta) in tutto il mondo **all'inquinamento ambientale:** "a fare la differenza non è il singolo frutto che viene irrorato e che poi ci mangiamo, ma anni e anni di **sostanze chimiche spruzzate sui campi,** che alla fine finiscono **nelle falde acquifere**. Uno studio recente ha accertato che nel 99% delle urine dei tedeschi si trovano tracce di glifosato (…)".

Patrizio Mazza, direttore di Ematologia all'ospedale di Taranto ha recentemente denunciato che **a Taranto il 30 % in più di malattie ematologiche dipende da un fattore ambientale:** "Questa tossicità globale fa impennare la prevalenza di tumori e malattie del sangue. **L'esposizione protratta agli erbicidi e ad altri agenti tossici largamente impiegati in agricoltura nella nostra provincia ha un impatto estremamente dannoso sulla salute di una popolazione già esposta agli agenti inquinanti dell'industria petrolchimica.** Le mutazioni geniche indotte sono all'origine del sensibile aumento dei casi di linfomi e delle altre malattie ematologiche (…)".

L'impegno della COP21 di Parigi è ridurre le emissioni di CO^2 per limitare l'aumento della temperatura media globale "ben al di sotto dei 2 gradi". **Il testo però lascia ampia discrezionalità ai singoli Stati; infatti: cifre, penalizzazioni e scadenze non sono definiti.**

Il nuovo presidente degli USA, il paese più inquinante al mondo, **Donald Trump nega l'esistenza stessa del riscaldamento globale. Giungerà** ad abolire i provvedimenti ambientali di Obama, e **a ritirare l'adesione USA all'accordo di Parigi sul clima?**

Festeggiamenti per la tempestiva entrata in vigore dell'accordo di Parigi COP21, già ratificato a novembre 2016 da ben 93 paesi, tra cui persino l'Australia, da sempre il più succube della lobby del carbone e il più restio a cambiare. Invece, solo per la ratifica dell'accordo precedente, ci sono voluti addirittura 7 anni

Perché Sì:

"La paura fa 90". Le evidenze innegabili di smog, scioglimento ghiacci etc… cominciano a determinare cambiamenti e non da poco. **Dal 2014 le emissioni di CO^2 hanno interrotto la crescita iniziando a stabilizzarsi.** L'accordo di Parigi per la messa in sicurezza dell'atmosfera sottoscritto da 195 paesi **vede già ai primi di novembre 2016 la ratifica di COP21, con rapidità inconsueta, da ben 93 Paesi**, Ue post Brexit e Italia inclusi, ben oltre la soglia minima di 55 Paesi responsabili di almeno il 55% delle emissioni. Un grande successo proprio per la tanto denigrata Ue che ha saputo, in questo caso, essere protagonista determinante e decisiva.

Le clausole dell'Accordo sul Clima prevedono che **un Paese possa rescindere l'impegno assunto con COP21, ma solo dopo quattro anni dalla sottoscrizione.**

Trump potrà cercare di ostacolare la rivoluzione energetica ma questa negli USA è già in atto ed è pulita, è innovativa e sta creando ampie possibilità di benessere. L'energia pulita e l'efficienza energetica sono i luoghi dove sta avvenendo la vera crescita economica e occupazionale.

La trainante California ha già deciso di ridurre le emissioni a effetto serra ben oltre gli obiettivi di COP21.

Se l'apicoltura è messa male, la gran parte del resto dell'agricoltura è messa assai peggio. Il modello economico che premia quantità/biocidio è oramai con evidenza al capolinea. **L'attuale modello agricolo è un cul de sac.** Chi ne trae profitti sono solo: lobby dell'agrochimica, industria agroalimentare, distribuzione commerciale. Gli agricoltori che hanno fatto proprie le loro deliranti modalità agronomiche sono sempre più ridotti a schiera di lemming in corsa verso il dirupo.

Fra i pochi agricoltori cui si prospetta qualche possibilità di sopravvivenza quelli che hanno fatto scelte radicali e in controtendenza, come il biologico, grazie anche all'evoluzione a due cifre della borsa della spesa alimentare, con sempre più cittadini consapevoli delle conseguenze dell'agrochimica. **Sono oramai valanga gli studi che accertano i danni inaccettabili dei neonicotinoidi & C.** per l'ambiente e per la stessa agricoltura. Forse nel-

Tromba d'aria nel genovese, variegati e continui i fenomeni estremi meteo fanno toccare con mano a noi apicoltori il cambio climatico

l'America di Trump potrà reiterarsi ancora la strage con perdite invernali del 30/40% delle colonie, ma non appena saranno studiate e rese pubbliche le evidenze scientifiche sugli effetti intollerabili per la salute dell'uomo e se noi apicoltori sapremo continuare a incalzare i decisori, **l'Europa non potrà evitare di prendere provvedimenti analoghi a quelli assunti a suo tempo per il DDT.**

L'attenzione, tutta italiana, ai rischi di residualità anche nella filiera della trasformazione della cera sembra averci difeso dalla commercializzazione di fogli cerei tossici per le api.

L'obbligo di indicare in etichetta i paesi d'origine del miele è oramai riferimento consolidato per i consumatori così come per i distributori commerciali, e contribuisce alla sostanziale tenuta delle quotazioni del miele italiano.

L'apicoltura italiana, da parte sua, sta dimostrando notevole resistenza e grinta e, nonostante le difficoltà sta mettendo in campo **crescenti capacità dei sempre più vari mezzi per contenere varroa e patologie collegate.**

Analogamente possiamo riuscire a fare per la nuova peste dell'apicoltura l'Aethina t. È però indispensabile che si affermino e diffondano le conoscenze, che si valutino e dibattano le opzioni, ed è in questa direzione che stiamo attivando, una volta di più, le nostre iniziative.

Sarà che noi apicoltori siamo necessariamente protesi a domani e futuro, ma io senza speranza non potrei vivere, per questo mi incanta la dritta di San Francesco: "Cominciate col fare ciò che è necessario poi ciò che è possibile. E all'improvviso vi sorprenderete a fare l'impossibile."

Francesco Panella, 13 novembre 2016

Come abbonarsi

L'Apis viene spedito a chi è in regola con l'abbonamento, rispettando le seguenti scadenze:

n. 1 Gennaio
n. 2 Febbraio
n. 3 Marzo/Aprile
n. 4 Maggio
n. 5 Giugno/Luglio
n. 6 Agosto/Settembre
n. 7 Ottobre
n. 8 Novembre
n. 9 Dicembre

L'abbonamento per l'Italia è di 30 euro;
per l'Europa di 50 euro e per i paesi extra-europei di 60 euro.
Le somme indicate possono essere versate:

- sul c/c postale N. 23728108 intestato ad Aspromiele, Via Drovetti, 5 10138 Torino
- sul c/c bancario IBAN IT58 Z0609510 4000 0023 0181 256 intestato ad Aspromiele - BIC CRBRIT22 - Cassa di Risparmio di Bra - Agenzia di Alessandria
  (in caso di bonifico bancario è obbligatorio l'invio, tramite e-mail: info@lapisonline.it o fax 0131-250368, della contabile del pagamento contenente l'indirizzo completo dell'abbonato e la dicitura nella causale "Abbonamento L'Apis")
- oppure aggiungendo l'abbonamento al carrello acquisti

L'abbonamento a nove numeri della rivista L'Apis, comprensivo di due Dossier tematici, decorre dal numero in spedizione successivo alla data di ricevimento dell'avvenuto pagamento.

Per ulteriori informazioni: info@lapisonline.it